



WELEDA

WELEDA GARDENS, NATURALMENTE IN ARMONIA

Varcando i cancelli dei Weleda Natural Gardens di Schwäbisch Gmünd, in Germania, si comprende a pieno e si “respira” il payoff di Weleda: **“In accordo con uomo e natura”**.

La calendula, l'iperico, le rose, l'avena, la lavanda e altre centinaia di piante medicinali riempiono dei loro colori i 23 ettari di terreno dei Giardini e gli occhi dei visitatori. Materie prime vegetali che dopo la raccolta sono immediatamente lavorate e si trasformano negli ingredienti utilizzati per la realizzazione di cosmetici e medicinali dell'azienda svizzera.

Nata nel 1921, Weleda basa l'attività produttiva sui principi olistici e pratici della biodinamica elaborati da Rudolf Steiner, fondatore del percorso spirituale e filosofico definito antroposofia. I metodi di coltivazione utilizzati sono infatti quelli dell'agricoltura biodinamica: si seguono i ritmi naturali e delle stagioni, è escluso l'uso dei prodotti chimici di sintesi, si attua la rotazione delle colture per far riposare il terreno e non depauperarlo delle sostanze nutritive. Il **lavoro manuale** è essenziale per eseguire le cure colturali e per la raccolta, come quella della calendula, i cui fiori sono raccolti a mano nelle prime ore del mattino per conservare al meglio il contenuto di principi attivi; lo scorso anno questa produzione ha raggiunto le 4 tonnellate. Per concimare si utilizzano esclusivamente il letame e uno speciale compost, preparato con le parti verdi e fiori di camomilla, achillea e tarassaco e il cornoletame, uno specifico preparato fertilizzante biodinamico.

Alcune piante, in funzione del rimedio antroposofico che andranno a costituire, sono coltivate nel “metal garden”, piccole parcelline di terreno

in cui vengono disperse polveri di metalli diversi, come nel caso dell'iperico e dell'oro. Diverse piante tossiche (per esempio l'aconito e la belladonna) utilizzate nelle preparazioni medicinali alle opportune diluizioni, sono ospitate in un'area ben delimitata e le loro cure sono affidate a un

ristrettissimo numero di giardinieri.

Uccelli e insetti trovano un habitat ideale nei Giardini e sono utili per conservare l'equilibrio ecologico e la biodiversità. Riguardo agli insetti, in particolare le api selvatiche, che svolgono un ruolo fondamentale per l'im-

pollinazione dei vegetali, si era osservato anni fa che dopo aver eseguito lavori di pulizia e disboscamento dei terreni proprio le api erano scomparse. Si è provveduto perciò a creare **“l'hotel degli insetti”** con pezzi di tronchi bucati, mattoni forati, rami e canne sottili, in modo che potessero ritrovare un ambiente da colonizzare e in cui vivere, e così le api sono tornate.

Le specie officinali che non possono essere coltivate nei quantitativi necessari alla produzione, come lavanda, limone, olivello spinoso, rosa damascena e mosqueta o l'iris - ingredienti alla base di alcune affermate linee cosmetiche - provengono dal circuito “fair trade” e sono coltivate in paesi terzi dove Weleda si impegna per assicurare un equo compenso agli agricoltori insieme alla purezza e qualità della materia prima.

Il **moderno laboratorio estrattivo** dove si producono le tinture idroalcoliche e gli oli essenziali - che sorge di fianco agli uffici e al punto vendita dei prodotti dedicato ai visitatori dei Giardini - è stato aperto ufficialmente nel 2007; i residui vegetali delle lavorazioni, che ogni anno ammontano a circa 60 tonnellate, sono utilizzati per la preparazione del compost necessario alla fertilizzazione dei campi. L'intero sito produttivo è stato progettato rispondendo ai più moderni canoni ecologici: l'acqua utilizzata viene riciclata e la produzione di energia è assicurata dai pannelli solari.

Il sito e gli edifici sono stati progettati da un architetto di formazione antroposofica, che li ha realizzati richiamando la figura di un otto, il simbolo dell'infinito che indica anche il ritmo naturale e lo scorrere delle stagioni: primavera, autunno, estate e inverno.

Uomo e natura, in perfetta armonia.



informazione dalle ar...